



Sabato 9 giugno - ore 16.30  
**UN PRESIDE PER AMICO**

**SABATO SAREMO IN ONDA DALLE 16.30**



Domenica 10 giugno - ore 10.30  
**LA CHIESA TRA I TERREMOTATI**



**LA SANTA MESSA**  
Domenica  
ore 10.55

Dalla Chiesa del  
SS. Crocifisso in  
Galtelli (NU)

## TERREMOTO, 10 GIUGNO COLLETTA NAZIONALE NELLE CHIESE

La Chiesa italiana in prima fila per un aiuto concreto alle popolazioni terremotate. La Conferenza episcopale italiana, dopo aver stanziato tre milioni di euro per le terre colpite dal sisma ha indetto

una colletta nazionale in tutte le chiese del Paese per domenica 10 giugno, giorno della solennità del *Corpus Domini*. I fondi che la Cei ha destinato all'emergenza terremoto provengono dall'8Xmille. **PAG.4**



## Gesù ci spinge verso una vita piena

di mons. Vincenzo Paglia  
Vescovo di Terni - Narni - Amelia

Lunedì 11 giugno  
Mt 5, 1-12

Matteo dà al cosiddetto *discorso della montagna* un rilievo tutto particolare; fa salire Gesù su di un monte, il luogo per eccellenza da cui Dio ammaestra, come per suggerire un parallelo tra l'antica e la nuova alleanza. La prima fu sancita sul Sinai, la seconda riceve il suo sigillo su questo monte. Gesù ha davanti agli occhi una folla che lo segue da più giorni. Possiamo immaginarlo mentre guarda quegli uomini e quelle donne: ne conosce se non le storie, certamente le domande e i bisogni. E ne ha compassione. Ed è sul sentimento forte di compassione che si trova la ragione di questa scena evangelica. Le sue prime parole sono sulla felicità. O meglio su chi è felice. Gesù vuole proporre la sua idea di fe-

*Segue a pag.2*

## News



### MINORI SEMPRE PIÙ POVERI IN ITALIA, ASSENZA DI POLITICHE ADEGUATE

Oltre un milione di bambini in condizione di povertà. Minori afflitti da esclusione sociale, dispersione scolastica e lavoro minorile. Aumentano le famiglie povere, diminuiscono i fondi per l'inclusione sociale. È l'allarme lanciato dal V Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. **PAG.4**

### PELLEGRINAGGIO MACERATA-LORETO, FIACCOLA DELLA PACE IN VIAGGIO

Tutto pronto per il Pellegrinaggio Macerata-Loreto che partirà sabato da Macerata. A dare il via ufficiale al pellegrinaggio sarà l'arrivo della fiaccola della pace da Roma. **PAG.4**



## I NOSTRI LIBRI



### COMUN I CARE

Anselmo Grotti

AVE Editrice

## LE RAGIONI DELLA SPERANZA



### Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.



Discorso della Montagna  
**Beato angelico**

licità e di beatitudine. Già i salmi avevano abituato i credenti di Israele al senso della beatitudine: «Beato l'uomo che spera nel Signore, beato l'uomo che ha cura del debole, beato l'uomo che confida nel Signore». Quest'uomo poteva dirsi felice. Gesù continua su questa linea e afferma che beati sono gli uomini e le donne poveri di spirito (e non vuol dire ricchi di fatto, ma poveri spiritualmente), e poi sono beati i misericordiosi, gli afflitti, i miti, gli affamati di giustizia, i puri di cuore, i perseguitati a causa della giustizia ed anche coloro che sono insultati e perseguitati a causa del suo nome. Parole come queste non le aveva dette mai nessuno; e i discepoli non le avevano mai udite sino a quel momento. E a noi che le ascoltiamo oggi paiono davvero molto lontane. Sembrano del tutto irreali. Potremmo anche dire che sono bel-

## LA PAROLA

### Beatitudine

Le Beatitudini esprimono che cosa significa diventare discepoli di Gesù. Sono una biografia interiore di Gesù, un suo ritratto. Egli è il vero povero, il vero mite, il vero puro di cuore, l'operatore di pace, Colui che soffre per amore di Dio. Indicano la strada alla Chiesa, sono indicazioni per ogni fedele, benché in modo diverso a seconda della molteplicità delle vocazioni.

**Benedetto XVI**

le, ma certamente impossibili. Eppure, non è così, per Gesù. Egli vuole per noi una felicità vera, piena, robusta. In verità, quel che a noi sta più a cuore è vivere un po' meglio, un po' più tranquilli. E nulla più. Non vogliamo essere *beati* davvero. La beatitudine è diventata una parola estranea, troppo piena, eccessiva; è una parola così forte e così carica da essere troppo diversa dalle nostre soddisfazioni, spesso insignificanti. Questa pa-

**La beatitudine è diventata una parola estranea, eccessiva; è una parola così forte e così carica da essere troppo diversa dalle nostre soddisfazioni, spesso insignificanti**

gina evangelica ci strappa da una vita banale e ci spinge verso una vita piena, verso una gioia ben più profonda di quella che noi possiamo anche solo immaginare. Le beatitudini non sono troppo alte per noi, come non lo erano per quella folla che per prima le ascoltò. Esse hanno un volto davvero umano: il volto di Gesù. È lui l'uomo delle beatitudini, l'uomo povero, mansueto e affamato di giustizia, l'uomo appassionato e misericordioso, l'uomo perseguitato e messo a morte. Guardiamo quest'uomo e seguiamolo; saremo beati anche noi.

Martedì 12 giugno  
**Mt 5, 13-16**

Gesù dice ai discepoli che sono sale della terra e luce del mondo. Siamo ancora all'inizio della predicazione evangelica, e senza dubbio i discepoli non possono vantare una esemplare condotta da *uomini delle beatitudini*. E

tuttavia Gesù insiste: «Se il sale lo perde il sapore, con che cosa lo si potrà rendere salato?». In questo interrogativo è nascosta una domanda di responsabilità. Gesù sembra dire: «Non ho altro che voi per l'annuncio del Vangelo», oppure: «Se il vostro comportamento è insipido e senza gusto, non ho altro rimedio per l'annuncio evangelico». È quel che accade se la lucerna accesa viene posta sotto il secchio (a volte, rovesciato, serviva anche da mensola). Anche in questo caso non c'è rimedio, si resta al buio. Ognuno di noi sa bene di essere una povera persona. Ma il Vangelo insiste: «Voi siete il sale della terra». È vero, non lo siamo da noi stessi, ma solo se siamo uniti al vero sale e alla vera luce, Gesù di Nazareth. I discepoli di Gesù, a differenza di quel che avviene tra gli uomini, non sono condannati a nascondere davanti a Dio la loro debolezza e la loro miseria. Queste non attentano alla potenza di Dio, non la cancellano, semmai la esaltano. Il primo a non vergognarsi della nostra debolezza è proprio il Signore; la sua luce non è smorzata dalle nostre tenebre. Non c'è alcun disprezzo per l'uomo da parte del Vangelo; non c'è alcuna antipatia da parte del Signore. Aggiunge il Vangelo: «Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, che vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli». È l'invito che il Signore fa a noi perché diventiamo operatori del Vangelo.

Mercoledì 13 giugno  
**Mt 5, 17-19**

Questo brano è chiamato *discorso delle antitesi*. Matteo solleva il grave problema del rapporto tra Gesù e la legge, tra il Vangelo e le norme morali. La frase «Avete inteso che fu detto, io invece vi dico», che

scandisce come un ritornello questa pagina del Vangelo, potrebbe indurre a pensare che si tratti di una sorta di abolizione della legge. Tuttavia Gesù fin dall'inizio chiarisce: «Non sono venuto ad abrogare, ma a compiere». Ed è proprio il compimento della legge il centro di questo brano evangelico. Per Gesù si tratta di diventare «Perfetti come perfetto è il vostro Padre che è nei cieli» (v. 48), richiamando la frase analoga del Levitico: «Siate santi, perché sono io Santo, il Signore vostro Dio!» (Lv 19,2). Egli stesso è il completamento della parola di Dio che risuona sulla terra sin da Abramo. Gesù, infatti, non aggira le disposizioni date da Dio, le porta fin nel più profondo; non cambia neppure uno *iota* (la lettera più piccola dell'alfabeto ebraico), perché nessuna parola della Scrittura va disattesa, anche la più piccola. Il discepolo, seguendo il Maestro, deve anche lui portare a compimento nella vita di ogni giorno quanto è scritto nella Bibbia.

Giovedì 14 giugno  
**Mt 5, 20-26**

Gesù mostra cosa vuol dire portare a compimento la legge: cogliere in essa il pensiero e il cuore stesso di Dio. La giustizia, pertanto, non consiste in un egualitarismo esteriore, peraltro impossibile, ma nell'amore senza limiti che Dio ha per i suoi figli. Aggiunge, infatti, con una severa ammonizione: «Se la

vostra giustizia non sorpasserà quella degli scribi e farisei, non entrerete nel regno dei cieli». A esser buoni alla pari dei farisei, vuol dire Gesù, vale lo stesso che esserlo per nulla. E lo spiega. Le parole che seguono nessuno ha mai osato dirle come le ha dette Gesù e nessuno le ha udite da altro luogo se non dal Vangelo. Il primo tema è tratto dal quinto comandamento: «Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai...io, invece, vi dico: chiunque s'adira con il suo fratello sarà sottoposto al giudizio». Gesù non propone una nuova casistica (con l'aggiunta delle altre due scansioni: chi dice stupido e pazzo al proprio fratello), o una nuova prassi giuridica, bensì un nuovo modo di intendere i rapporti tra gli uomini. Gesù afferma che l'amore è il compimento della legge. Occorre, quindi, passare da un precetto in negativo alla positività dell'amicizia. L'amore ha un valore così alto da richiedere, se manca, l'interruzione dell'atto supremo del culto. La *misericordia* vale più del *sacrificio*; il culto, come relazione con Dio, non può prescindere da un rapporto d'amore con gli uomini.

Venerdì 15 giugno  
**Mt 5, 27-32**

Nel contesto della misericordia anche i rapporti tra le persone debbono seguire la via chiara del Vangelo. L'impegno di fedeltà tra moglie e marito non deve essere

scavalcato dall'amore per se stessi e dalla schiavitù delle proprie soddisfazioni. Vi è una serietà nella sequela del Vangelo e non si può essere pietra di inciampo (questo significa *scandalo*) per i fratelli. È meglio perdere un occhio o perdere una mano se sono occasione di scandalo. Il parlare quindi non deve essere ambiguo; la parola del discepolo deve rispecchiare la forza e la chiarezza della parola di Dio. Lo spergiuro, da cui mette in guardia il Signore, avviene quando l'uomo è talmente egocentrico da sentirsi onnipotente fino a piegare ai suoi interessi Dio e gli altri.

Sabato 16 giugno  
**Mt 5, 33-37**

Lo spergiuro, da cui mette in guardia il Signore, ripetiamo, avviene quando l'uomo è talmente egocentrico da sentirsi onnipotente. In verità, dice Gesù, non abbiamo potere neppure su un capello. L'umiltà è a fondamento dei rapporti tra gli uomini. E all'umiltà segue la verità e la franchezza. Il Signore ha creato l'uomo dandogli la dignità della parola; per questo Gesù dice: «Sia il vostro linguaggio: *sì, sì; no, no*; il superfluo procede dal maligno». È a dire che le parole hanno un peso, non possono essere vane o ambigue. Attraverso di esse appare il cuore, come per Dio stesso. È il maligno infatti che cerca di allargare la sua forza con la corruzione delle parole. □

## MONS. VINCENZO PAGLIA



Mons. Vincenzo Paglia è nato a Boville Ernica, provincia di Frosinone, il 21 aprile 1945. È stato assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio che segue sin dall'inizio degli anni settanta. Partecipa attivamente all'associazione *Uomini e religioni* della Comunità di Sant'Egidio che organizza incontri ecumenici e interreligiosi. È stato a lungo segretario della Commissione Presbiterale regionale e membro della Commissione Presbiterale Italiana. Eletto alla sede vescovile di Terni - Narni - Amelia il 4 marzo 2000. Attualmente ricopre l'incarico di Presidente della Conferenza Episcopale Umbra ed è Membro del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

**A Sua Immagine Giornale**  
**Newsletter di**

**A Sua Immagine**

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: [asigiornale@rai.it](mailto:asigiornale@rai.it)

Sito web: [www.asuaimmagine.rai.it](http://www.asuaimmagine.rai.it)

*A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.*





DOMENICA  
10 giugno 2012  
in tutte le Chiese

**Colletta nazionale  
Terremoto  
Nord Italia**



In Emilia Romagna la terra continua a tremare. I bisogni della popolazione si fanno sempre più stringenti, soprattutto dove il sisma ha colpito più duramente. Benedetto XVI ha invitato alla preghiera e alla solidarietà e la **Conferenza Episcopale Italiana** ha indetto per domenica 10 Giu-

**gno una Colletta nazionale che si terrà in tutte le Chiese.** Il ricavato verrà consegnato alle **Caritas diocesane** che provvederanno ad inoltrarlo a **Caritas Italiana**, operativa nelle zone segnate dal terremoto con un proprio Centro di coordinamento. Lo hanno stabi-

to i vescovi italiani per «facilitare la corretta distribuzione delle risorse riguardo ai bisogni rilevati, evitando iniziative improvvisate».

La Caritas invita a sostenere gli interventi in Emilia Romagna tramite la causa: **Terremoto Nord Italia 2012**, nei canali ufficiali che sono stati preposti. Si moltiplicano, intanto, le iniziative di solidarietà, grande l'impegno dei volontari e importante la presenza di movimenti cattolici. Fra tutte segnaliamo la straordinaria iniziativa della struttura della *Città dei ragazzi* che sorge ai piedi del Santuario della Beata Vergine del Castello di Fiorano Modenese. La casa di preghiera, che solitamente ospita esercizi spirituali, ha aperto le porte ad anziani e disabili rimasti senza casa. □

**MINORI SEMPRE PIÙ POVERI, ASSENZA DI POLITICHE ADEGUATE**

**Minori italiani sempre più poveri, afflitti da esclusione sociale, dispersione scolastica, lavoro minorile.** La denuncia arriva dal **V Rapporto di aggiornamento sulla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**, che ogni anno fotografa la condizione dei minori in ogni ambito della loro vita. Il Rapporto è curato dal Gruppo CRC, costituito da 85 associazioni e organizzazioni del terzo settore. **In Italia i minori in condizioni di povertà relativa sono 1.876.000, di cui 1.227.000 al Sud.**

**Nel Mezzogiorno i minori in condizioni di povertà assoluta sono 339 mila.** I più esposti al fenomeno sono i minori maschi, fra gli 11 e i 14 anni, di solito **stranieri che vivono in una famiglia con un solo genitore**, in un territorio con alti tassi di disoccupazione. Il Rapporto, inoltre, sottolinea la gravità e l'estensione del fenomeno **dell'abuso dei minori on line** e le carenze nell'assistenza dei minori stranieri non accompagnati. Il nostro Paese soffre la **carenza di politiche per l'infanzia.** A fronte di un **aumento delle fami-**

**glie povere**, diminuiscono i fondi per l'inclusione sociale e l'assistenza alle famiglie. I nuclei familiari in condizioni di povertà relativa nel nostro Paese sono oltre 2,5 milioni. Oltre 3 milioni invece gli individui in condizioni di povertà assoluta. Entrambi gli indicatori risultano più elevati nel Mezzogiorno. **Ed il disagio è ancora più evidente nelle famiglie numerose.** □



**PELLEGRINAGGIO  
MACERATA-LORETO,  
FIACCOLA DELLA PACE  
IN VIAGGIO**

Tutto pronto per il **34° Pellegrinaggio Macerata-Loreto** che partirà sabato dallo stadio *Helvia Recina* di Macerata. A dare il via ufficiale al pellegrinaggio sarà **l'arrivo della fiaccola della pace da Roma.** La fiaccola, benedetta dal Papa il 6 giugno in Piazza San Pietro, **giungerà dopo 311 chilometri di staffetta a opera di venti atleti** appartenenti a gruppi sportivi marchigiani e pugliesi che si alterneranno nella corsa verso Macerata. La tradizionale staffetta podistica fa tappa quest'anno nel centro storico di Perugia, dopo aver toccato Terni. Poi riprenderà la corsa verso Loreto, dirigendosi ad Assisi, per poi proseguire per San Severino Marche.



**Sono oltre 150 i pullman provenienti da tutta Italia per il Pellegrinaggio.** La messa, che sarà celebrata sabato dal prefetto della Congregazione per il Clero mons. Mauro Piacenza all'*Helvia Recina* di Macerata, darà il via al cammino verso Loreto. «Tra le **testimonianze che arricchiranno il pellegrinaggio** - preannunciano gli organizzatori - ci sarà quella di **Lorenzo Minotti, ex nazionale azzurro di calcio** e ora dirigente cesenate, **l'ex tennista Mara Santangelo**, e **lo scrittore Fabio Salvatore, malato da dieci anni, che farà il cammino per chiedere alla Madonna la grazia della guarigione.** □